



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

29/09/2017

n. 9/2017



Sommario

Bandi	2
<i>Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)</i>	2
Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR	2
Programma Giustizia: sostegno ad iniziative nel campo della politica UE in materia di droga.....	2
Corpo europeo di solidarietà	3
Publicato l'Invito a presentare proposte Erasmus+.....	3
2017 e la nuova Guida al programma	3
HORIZON 2020 – Bando 2018 per "ERC Starting Grants"	4
Diritti, uguaglianza e cittadinanza.....	5
DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali	6
Europa Creativa: progetti di cooperazione sul 2018 Anno europeo del Patrimonio culturale	8
Rassegna Stampa.....	10
<i>Notizie da Bruxelles</i>	10
Dallo Stato dell'Unione all'Assemblea generale dell'Onu.....	10
La Commissione europea vuole l'agenzia Ue per la sicurezza cibernetica	10
Mogherini e la Corea: l'Europa non parla di distruggere Paesi.....	11
<i>Notizie dall'Europa</i>	12
La Bce: "Dagli immigrati contributo positivo all'economia della zona euro"	12
Germania, sipario sulla Grande coalizione. Il boom dell'AfD spegne la Merkel	12
Brexit, May apre: più concessioni e diritti ai cittadini Ue. Ma c'è un problema	13
Avvenimenti – News	15
Climathon 2017 a Cesena	15
Migration to and from Europe	15

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR

EIDHR - Strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani attraverso il quale l'UE eroga assistenza allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali per il periodo 2014-2020. Subentra al programma omonimo attivo fino al 2013.

Beneficiari

- organizzazioni della società civile (OSC), comprese ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti, organizzazioni delle collettività locali e agenzie, istituzioni ed organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti, operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- enti, istituzioni e organizzazioni pubblici senza fini di lucro e reti operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale,
- organizzazioni intergovernative internazionali e regionali,
- persone fisiche, soggetti senza personalità giuridica e, a titolo eccezionale e in casi debitamente giustificati, altri organismi o altri attori qualora necessario per la realizzazione degli obiettivi del programma.

Scadenza

01/01/2014-31/12/2020

Maggiori informazioni: <http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/11846>

Programma Giustizia: sostegno ad iniziative nel campo della politica UE in materia di droga

Sostegno a progetti transnazionali riguardanti almeno una delle seguenti priorità:

- attività nel campo dell'identificazione e dell'epidemiologia dell'uso di nuove sostanze psicoattive;
- attività mirate a una risposta efficace alle sfide poste dal commercio on line di droghe;
- sostegno alle organizzazioni della società civile rafforzando: a) la loro funzione di advocacy; b) la loro capacità di fare la differenza a livello locale; c) i loro metodi di condivisione delle best practice; d) le loro conoscenze e capacità sugli interventi basati sull'esperienza e sugli standard minimi di qualità nel campo della riduzione della domanda di droga;
- sostegno ai principali stakeholder nel campo della prevenzione attraverso l'ampliamento delle loro conoscenze e capacità, in particolare nel contesto degli standard minimi di qualità.

Attività finanziabili:

- raccolta di dati, sondaggi, attività di ricerca;
- attività di formazione;
- apprendimento reciproco, sviluppo di reti, individuazione e scambio di buone pratiche, cooperazione;
- eventi, conferenze, meeting di esperti;

- attività di diffusione e sensibilizzazione.

I progetti dovrebbero includere un piano di sostenibilità per garantire che i risultati del progetto siano utili a lungo termine e oltre il periodo di finanziamento.

Beneficiari possono essere: Enti pubblici e enti privati senza scopo di lucro stabiliti in uno degli Stati UE (escluso Danimarca e Regno Unito in quanto unici Paesi UE che non partecipano al programma "Giustizia").

Il bando è aperto anche ad organizzazioni internazionali.

Il contributo UE può coprire fino all'80% dei costi totali ammissibili del progetto.

Non verranno presi in considerazione progetti che richiedano una sovvenzione inferiore a € 250.000.

I progetti devono coinvolgere almeno 2 organismi (l'applicant di progetto + almeno 1 co-applicant) stabiliti in 2 diversi Paesi ammissibili.

Le Organizzazioni internazionali e gli enti a scopo di lucro possono partecipare ai progetti unicamente in qualità di co-applicant (cioè non possono presentare progetti ma essere solo partner di progetto).

I progetti proposti devono prevedere una durata di massimo 36 mesi, con inizio indicativamente a settembre 2018

I progetti devono essere presentati per via telematica, utilizzando l'apposito sistema (Electronic Submission System) accessibile dal Portale dei partecipanti (è necessaria la registrazione al Portale e l'acquisizione del PIC per tutti i soggetti coinvolti nel progetto).

Scadenza

25/10/2017, ore 17 (ora dell'Europa centrale)

Informazioni: <https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/just/topics/just-2017-ag-drug.html>;

Corpo europeo di solidarietà

Il Corpo europeo di solidarietà è la nuova iniziativa dell'Unione europea che **offre ai giovani** opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa.

Tutti i giovani che entrano a far parte del Corpo europeo di solidarietà ne accettano e condividono la missione e i principi.

Puoi aderire al Corpo europeo di solidarietà **a partire dai 17 anni**, ma devi averne almeno 18 per poter iniziare un progetto. I progetti saranno aperti a persone **fino a 30 anni**.

Dopo aver completato una semplice procedura di registrazione, i partecipanti al Corpo europeo di solidarietà potranno essere selezionati e invitati a unirsi a un'ampia gamma di progetti, connessi ad esempio alla prevenzione delle catastrofi naturali o alla ricostruzione a seguito di una calamità, all'assistenza nei centri per richiedenti asilo o a problematiche sociali di vario tipo nelle comunità.

I progetti sostenuti dal Corpo europeo di solidarietà possono durare fino a dodici mesi e si svolgeranno di norma sul territorio degli Stati membri dell'Unione europea.

PER CANDIDARSI: https://europa.eu/youth/Solidarity_it

Pubblicato l'Invito a presentare proposte Erasmus+

2017 e la nuova Guida al programma

La Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'Invito a presentare proposte -EAC/A03/2016, il bando annuale che definisce la partecipazione al Programma Erasmus+ con le scadenze per le singole attività, i criteri di ammissibilità e il budget annuale.

Le scadenze

Rispetto al 2016, non ci sono grandi novità nelle scadenze. Ne riportiamo di seguito solo alcune delle

principali ma vi invitiamo a prendere visione dell'Invito a presentare proposte:

Restano pressoché invariati i termini per le principali azioni nei SETTORI ISTRUZIONE E FORMAZIONE:

Rimangono più scadenze distribuite durante l'anno per tutto il SETTORE GIOVANI:

– Mobilità individuale Azione Chiave 1 : **4 ottobre 2017**

– Partenariati strategici settore Giovani: **4 ottobre 2017**

Maggiori informazioni: <http://www.erasmusplus.it/call-2017/>

HORIZON 2020 – Bando 2018 per "ERC Starting Grants"

fino al 17 ottobre 2017 sarà possibile presentare candidature per il **bando 2018 per "ERC Starting Grants"**.

Le sovvenzioni del Consiglio europeo della ricerca denominate "ERC Starting Grants" sono finalizzate a supportare ricercatori eccellenti (*Principal Investigator*) nella fase della loro carriera in cui stanno avviando un proprio team o programma di ricerca indipendente.

I *Grants* sono destinati a **ricercatori di qualsiasi età e nazionalità, residenti in qualsiasi Paese**, che intendono svolgere **attività di ricerca in un Paese UE o in un Paese associato** e che scelgono come istituto ospitante (*Host institution*) un ente pubblico o privato legalmente costituito situato nei suddetti Paesi (o anche un'organizzazione internazionale di interesse europeo).

Il *Principal Investigator* deve avere maturato **da 2 a 7 anni di esperienza nella ricerca** (più precisamente, deve aver conseguito il dottorato, o un titolo equivalente, da almeno 2 anni e da non più di 7 alla data del 1° gennaio 2018) e presentare un **curriculum scientifico promettente**. Si richiede, inoltre, che abbia già dimostrato **il potenziale per diventare un leader indipendente nella ricerca** e dato prova di **maturità nella carriera scientifica** (per esempio avendo prodotto almeno una pubblicazione importante in autonomia).

Il finanziamento può essere richiesto per **progetti di ricerca di frontiera in qualsiasi campo** e può arrivare fino a un **massimo di 1, 5 milioni di euro per un progetto di 5 anni** (con riduzioni proporzionali per progetti di durata inferiore). Potranno essere erogati anche **500mila euro supplementari** per coprire i costi ammissibili sostenuti dal *Principal Investigator* che da un Paese terzo si trasferisce nell'UE o in un Paese associato (a seguito della concessione del grant), oppure per l'acquisto dell'attrezzatura principale. La sovvenzione è destinata a **rimborsare fino al 100% dei costi totali diretti della ricerca più il 25% dei costi indiretti ammissibili**.

La sovvenzione viene assegnata all'istituto ospitante (*Host Institution*) che si impegna esplicitamente ad offrire al *Principal Investigator* condizioni adeguate per condurre l'attività di ricerca in modo indipendente e gestire il finanziamento per la durata del progetto.

Il *Principal Investigator* dovrà trascorrere almeno il 50% del tempo di lavoro nello Stato membro o Paese associato e dedicare almeno il 50% del tempo di lavoro al progetto per il quale ha ottenuto il finanziamento.

Lo stanziamento complessivo messo a disposizione per gli "Starting Grants" con questo bando è pari a **581 milioni di euro**.

Le candidature vengono valutate esclusivamente sulla base dell'**eccellenza scientifica**, criterio che viene applicato alla valutazione sia del progetto di ricerca proposto che del *Principal Investigator*. Le valutazioni sono effettuate da *peer review* panels. I panels ERC sono 25, divisi in tre domini di ricerca:

- Scienze sociali e umanistiche (6 Panels, SH1-SH6)
- Scienze naturali e ingegneria (10 Panels, PE1-PE10)
- Scienze della vita (9 Panels, LS1-LS9).

Scadenza: ore 17.00 (ora di Bruxelles) del 17 ottobre 2017.

Maggiori informazioni:

<https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/erc-2018-stg.html>

Diritti, uguaglianza e cittadinanza

Il programma intende contribuire al consolidamento di spazio in cui l'uguaglianza e i diritti delle persone, quali sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, siano promossi e protetti. In particolare, i suoi obiettivi specifici sono:

- promuovere l'attuazione efficace del divieto di discriminazione (basato su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale), compreso il divieto di discriminazione sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- prevenire e combattere il razzismo, la xenofobia, l'omofobia e le altre forme di intolleranza;
- promuovere e proteggere i diritti delle persone disabili;
- promuovere la parità tra donne e uomini e l'integrazione di genere;
- prevenire e combattere tutte le forme di violenza nei confronti di bambini, giovani e donne, nonché verso altri gruppi a rischio, e proteggere le vittime;
- promuovere e tutelare i diritti del minore;
- contribuire a garantire un livello elevato di protezione dei dati personali;
- promuovere e rafforzare l'esercizio dei diritti derivanti dalla cittadinanza dell'Unione;
- promuovere, nel mercato interno, l'esercizio dei diritti a tutela dei consumatori e di quelli derivanti dalla libertà di impresa.

Settori d'intervento:

- a) sensibilizzazione e miglioramento della conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione, nonché dei principi e valori su cui l'Unione è fondata;
- b) sostegno all'attuazione e all'applicazione efficace e coerente delle politiche e del diritto dell'UE negli Stati membri, nonché al loro monitoraggio e valutazione;
- c) promozione della cooperazione transnazionale e miglioramento della conoscenza e della fiducia reciproche fra tutte le parti interessate;
- d) miglioramento della conoscenza e comprensione dei potenziali ostacoli all'esercizio dei diritti e dei principi sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, dalle Convenzioni internazionali a cui l'UE ha aderito e dalla legislazione derivata dell'Unione.

Azioni finanziabili:

- attività di analisi; elaborazione di metodologie, di indicatori o criteri di riferimento comuni; studi, ricerche, indagini e valutazioni; elaborazione e pubblicazione di guide, relazioni e materiale didattico; monitoraggio e valutazione del recepimento e dell'applicazione del diritto dell'UE e dell'attuazione delle sue politiche; conferenze, seminari, riunioni di esperti.
- attività di formazione quali scambi di personale, convegni, seminari, eventi di formazione per formatori e sviluppo di moduli di formazione online o di altro tipo.
- attività di apprendimento reciproco, cooperazione, sensibilizzazione e divulgazione quali individuazione e scambio di buone prassi, di approcci ed esperienze innovativi; organizzazione di valutazioni peer review; conferenze, seminari, campagne mediatiche; campagne d'informazione, inclusa la comunicazione istituzionale delle priorità politiche dell'UE correlate agli obiettivi del programma; raccolta e pubblicazione di materiali informativi sul programma e i suoi risultati; sviluppo, gestione e aggiornamento di sistemi e strumenti che utilizzano le TIC;
- sostegno ai principali attori le cui attività contribuiscono all'attuazione degli obiettivi del programma, come ONG che attuano azioni a valore aggiunto europeo, reti di livello europeo e servizi armonizzati a valenza sociale; sostegno agli Stati membri nell'attuazione delle norme e delle politiche dell'UE e sostegno ad attività di networking a livello europeo tra enti e organizzazioni specializzati, nonché tra autorità nazionali, regionali e locali e ONG.

Beneficiari

Organizzazioni ed enti pertinenti, pubblici o privati, stabiliti nei seguenti Paesi: Stati UE, Paesi EFTA/SEE, Paesi in via di adesione, Paesi candidati all'adesione effettivi e potenziali.

Organizzazioni/enti stabiliti in altri Paesi terzi, in particolare nei Paesi della politica europea di vicinato, possono partecipare a loro spese alle azioni del programma, qualora ciò sia utile alla realizzazione di tali azioni.

Il programma è aperto anche a organizzazioni internazionali attive nei settori coperti dal programma, quali il Consiglio d'Europa, l'OCSE e l'ONU.

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma la Commissione UE adotta programmi di lavoro annuali che stabiliscono le azioni da finanziare, i criteri di ammissibilità e selezione delle proposte, l'entità delle risorse disponibili. Sulla base dei programmi di lavoro vengono poi pubblicati, a seconda dell'azione, inviti a presentare proposte di progetto (call for proposals) e bandi di gara d'appalto (call for tenders).

Scadenza

Il programma è operativo per il periodo 1/1/2014 -31/12/2020.

Per maggiori informazioni: <http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/11744>

DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali

Obiettivo

Nel quadro dell'obiettivo generale di ridurre e, a termine, eliminare la povertà e in modo complementare rispetto ai programmi geografici previsti da DCI, questo programma tematico intende consolidare le organizzazioni della società civile (OSC) e le autorità locali (AL) nei paesi partner, nell'UE e nei Paesi beneficiari ammissibili. Le azioni da finanziare sono realizzate prioritariamente dalle OSC e dalle AL; solo se opportuno, al fine di garantirne l'efficacia, tali azioni possono essere realizzate da altri attori a vantaggio delle OSC e delle AL interessate.

Azioni

Il programma finanzia azioni che contribuiscono a:

- a) sviluppare, nei paesi partner, società inclusive e partecipative, potenziando le OSC, le AL e i servizi di base rivolti alle popolazioni bisognose;
- b) accrescere la sensibilità in Europa sui problemi dello sviluppo e mobilitare un sostegno attivo dell'opinione pubblica dell'UE, dei paesi candidati/candidati potenziali a favore delle strategie di riduzione della povertà e di sviluppo sostenibile nei paesi partner;
- c) potenziare la capacità delle reti, piattaforme e alleanze di OSC e di autorità locali europee e del sud del mondo per garantire un dialogo politico sostanziale e continuato in materia di sviluppo e promuovere la governance democratica.

Attività finanziate:

- a) Interventi nei paesi partner a sostegno di gruppi vulnerabili e emarginati fornendo servizi di base tramite OSC e AL;
- b) Sviluppo della capacità di complementarità degli attori interessati per sostenere azioni sovvenzionate nell'ambito del programma nazionale miranti a:
 - creare un contesto favorevole alla partecipazione dei cittadini e all'azione della società civile e la capacità delle OSC di partecipare efficacemente alla formulazione delle politiche e al controllo dei processi per la loro attuazione;
 - facilitare un migliore dialogo e una migliore interazione tra le OSC, le AL, lo Stato e altri attori che partecipano allo sviluppo;
 - sviluppare la capacità delle AL di partecipare efficacemente al processo di sviluppo riconoscendone il ruolo particolare e le specificità;

c) Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche dello sviluppo, rendere le persone capaci di diventare cittadini attivi e responsabili e promuovere l'educazione formale e informale sui temi dello sviluppo nell'UE e nei paesi candidati/candidati potenziali al fine di:

- ancorare la politica di sviluppo nella società,
- ampliare il sostegno pubblico a favore di interventi contro la povertà e di relazioni più eque tra paesi sviluppati e i PVS,
- sensibilizzare sui problemi e le difficoltà affrontate dai PVS e dalle loro popolazioni,
- promuovere il diritto a un processo di sviluppo in cui è possibile realizzare pienamente tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e la dimensione sociale della globalizzazione

d) Coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti della società civile e di AL, all'interno delle loro organizzazioni e tra diversi tipi di parti interessate attive nel dibattito pubblico sullo sviluppo, e coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti di OSC, di AL e di organizzazioni ombrello del sud del mondo.

Le azioni finanziabili devono proporsi obiettivi che non sarebbero conseguibili adeguatamente o in modo efficace tramite un programma geografico; le azioni realizzate devono avere natura multinazionale, multiregionale e/o trasversale, devono essere intese a realizzare politiche innovative o iniziative volte ad indirizzare azioni future e devono rispecchiare una priorità politica dell'UE o un obbligo/impegno internazionale dell'UE pertinente al settore cooperazione allo sviluppo.

Le azioni realizzate devono aggiungere valore alle azioni finanziate dai programmi geografici rispetto alle quali sono complementari.

Beneficiari

Organizzazioni della Società Civile (OSC) e Autorità Locali (AL).

Le OSC sono attori non statali, che non perseguono scopi di lucro e operano in modo indipendente e responsabile; nella categoria sono comprese: ONG, organizzazioni rappresentative di popolazioni indigene, di minoranze nazionali e/o etniche, organizzazioni per la diaspora, associazioni dei migranti nei paesi partner, associazioni professionali e gruppi d'iniziativa locali, cooperative, associazioni di datori di lavoro e associazioni sindacali (parti sociali), organizzazioni che rappresentano interessi economici e sociali, organizzazioni che combattono la corruzione e la frode e promuovono il buon governo, organizzazioni per i diritti civili e organizzazioni che combattono le discriminazioni, organizzazioni locali (comprese le reti) attive nella cooperazione e nell'integrazione regionali decentralizzate, associazioni di consumatori, associazioni femminili e giovanili, organizzazioni ambientali, di insegnanti, culturali, di ricerca e scientifiche, università, chiese e associazioni o comunità religiose, massmedia e qualsiasi associazione non governativa e fondazione indipendente, comprese le fondazioni politiche indipendenti, che possono contribuire a realizzare gli obiettivi del programma.

Le AL comprendono un largo ventaglio di livelli di governo e amministrazioni subnazionali, ad esempio comuni, comunità, distretti, contee, province, regioni, ecc..

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma, la Commissione adotta un programma indicativo pluriennale che definisce la strategia dell'UE sul tema e sui diversi settori, le priorità individuate ai fini del finanziamento UE, gli obiettivi specifici, i risultati attesi, gli indicatori di prestazione, la situazione internazionale e le attività dei principali partner ed eventualmente le modalità di aiuto.

L'assistenza del programma può essere erogata attraverso le seguenti tipologie di finanziamento: sovvenzioni, appalti pubblici (per servizi/forniture/lavori), sostegno al bilancio, contributi a fondi fiduciari istituiti dalla Commissione, strumenti finanziari (prestiti, garanzie, investimenti o partecipazioni azionarie/quasi-azionarie, ecc.).

Scadenza

31/12/2020

Per maggiori informazioni: <http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/11836>

Europa Creativa: progetti di cooperazione sul 2018 **Anno europeo del Patrimonio culturale**

Sostegno a progetti mirati alle due seguenti priorità:

1) Rafforzare il senso di appartenenza a uno spazio comune europeo.

I progetti punteranno a coinvolgere e/o a far riflettere le persone sul fatto che il patrimonio culturale è un mezzo per sentire o esprimere la propria appartenenza all'Europa e comprendere meglio la ricchezza e l'unicità della sua diversità culturale. I progetti evidenzieranno anche l'importanza della trasmissione del patrimonio culturale europeo alle future generazioni. Incoraggeranno inoltre una più ampia comprensione dei valori insiti nel patrimonio culturale europeo, nonché l'identificazione e la valorizzazione, attraverso il patrimonio culturale in tutte le sue forme, dei valori comuni europei, delle esperienze storiche condivise e dell'eredità artistiche e culturali.

Questi progetti potranno consistere, ad esempio, in:

- cooperazione tra organismi culturali (musei, biblioteche, archivi, teatri, festival, orchestre, archivi cinematografici ecc.), stakeholder del settore del patrimonio e popolazioni locali per sviluppare e diffondere strumenti di mediazione/interpretazione inclusivi, che evidenziano l'importanza europea delle loro collezioni, oggetti o pratiche, con l'obiettivo di stimolare narrazioni innovative e transnazionali per il patrimonio culturale.
- collaborazioni tra organizzazioni culturali di diversi Paesi per sviluppare, in particolare nelle giovani generazioni, un senso di responsabilità comune per il patrimonio culturale tangibile e intangibile di importanza europea. Ciò include la promozione del dialogo interculturale/intergenerazionale.
- cooperazione tra differenti tipi di organizzazioni e/o altri stakeholder del patrimonio culturale per sviluppare azioni volte ad accrescere la conoscenza e a rafforzare la consapevolezza della storia comune dell'Europa. Le azioni dovrebbero aiutare le organizzazioni del patrimonio culturale a dare una dimensione europea alle proprie attività, a sviluppare una cooperazione sostenibile con nuovi partner in altri Paesi e raggiungere un pubblico più ampio.
- programmi culturali e/o esposizioni e/o spettacoli, portati in diversi Paesi e regioni europee, focalizzati sull'esplorare, documentare, diffondere e valorizzare gli aspetti poco rappresentati del patrimonio culturale europeo, nonché attività volte a promuovere valori positivi quali la riconciliazione, il rispetto reciproco, il dialogo e la comprensione interculturale.

2) promuovere il patrimonio culturale quale fonte di ispirazione per la creazione artistica contemporanea e l'innovazione e rafforzare l'interazione tra il settore del patrimonio culturale e gli altri settori culturali e creativi.

I progetti in questo ambito devono:

- promuovere e sviluppare lo scambio di buone pratiche sulla cooperazione intersettoriale in un contesto di sperimentazione creativa e dialogo tra il settore del patrimonio culturale e altri settori culturali e creativi,
- incoraggiare e sviluppare il riutilizzo innovativo del patrimonio culturale, anche per la creazione contemporanea, gli interventi nell'ambiente storico e l'utilizzo dei contenuti del patrimonio culturale digitale da parte dei settori creativi,
- promuovere e potenziare l'uso della cultura e della creatività per meglio preservare, presentare e interpretare il patrimonio culturale, capitalizzando il potenziale delle industrie creative per migliorare la fornitura di servizi culturali attraverso nuovi servizi ad alto valore aggiunto.

Questi progetti potranno consistere, ad esempio, in:

- collaborazioni tra operatori del patrimonio culturale e professionisti creativi allo scopo di preservare e promuovere meglio il patrimonio culturale attraverso le industrie creative, ad esempio mediante l'uso delle tecnologie digitali.

- peer-learning e scambi tra professionisti creativi e artigiani tradizionali, ad esempio attraverso l'apprendistato, le residenze e altri programmi di capacity-building finalizzati a trasmettere know-how e competenze a giovani professionisti. Tali scambi dovrebbero favorire percorsi per la circolazione delle conoscenze e lo scambio di idee e capacità tra settori, generando opportunità di networking per i professionisti e possibilità di sviluppo di progetti comuni.
- progetti comuni tra professionisti del patrimonio, artisti e operatori culturali che esplorano il patrimonio culturale attraverso prospettive contemporanee, comprese le installazioni artistiche in spazi pubblici o progetti artistici innovativi nei siti del patrimonio, che aiutano le comunità a capire e vivere i loro ambienti in modo nuovo, nel pieno rispetto dell'integrità e autenticità dei siti.

Il bando finanzia progetti che coinvolgono almeno 3 partner (il capofila di progetto + almeno 2 partner) stabiliti in 3 diversi Paesi ammissibili al sottoprogramma Cultura. Il capofila di progetto o uno dei partner devono essere stabiliti in uno dei seguenti Paesi ammissibili: Stati UE, Paesi EFTA/SEE.

In questo contesto il patrimonio culturale deve essere inteso come l'insieme delle risorse ereditate dal passato in tutte le sue forme e aspetti: materiale, immateriale, digitale, compreso monumenti, siti, paesaggi, competenze, pratiche, conoscenze e espressioni della creatività umana, nonché collezioni conservate e gestite da enti pubblici e privati come musei, biblioteche e archivi. Viene incluso anche il patrimonio cinematografico.

Nella valutazione delle candidature saranno favoriti progetti che non si concentrano solo su attività di sensibilizzazione/comunicazione, ma che sappiano realizzare un impatto duraturo e siano sostenibili oltre la durata del progetto.

I progetti devono essere basati su un accordo di cooperazione stipulato tra il capofila e i partner.

La loro durata massima deve essere di 24 mesi, con inizio tra gennaio e settembre 2018.

Non sono ammissibili le seguenti attività:

- attività di ricerca o inerenti il settore del turismo collegate al patrimonio culturale
- sondaggi
- conferenze, esposizioni, workshop quali attività centrali dei progetti

Beneficiari possono essere operatori (pubblici e privati) attivi nei settori culturali e creativi che siano legalmente costituiti in uno dei Paesi ammissibili al sottoprogramma Cultura.

Il capofila di progetto deve essere legalmente costituito da almeno 2 anni alla data di scadenza del bando.

Non sono ammissibili come capofila: istituti di istruzione superiore (comprese le università), istituti di ricerca e organizzazioni, fondazioni, associazioni che operano nel settore della ricerca, organizzazioni e associazioni del settore del turismo.

Paesi ammissibili (elenco aggiornato ad agosto 2017): 28 Paesi UE, i Paesi EFTA/SEE (solo Islanda e Norvegia), i Paesi candidati effettivi e potenziali (solo Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia), Paesi PEV (solo Georgia, Moldova, Ucraina, Tunisia).

Il contributo UE può coprire fino al 60% dei costi totali ammissibili del progetto per un massimo di 200mila euro.

Per la presentazione dei progetti è necessario registrarsi al Portale dei partecipanti al fine di ottenere un Participant Identification Code (PIC). La registrazione è richiesta per tutti i soggetti coinvolti nel progetto (capofila e partner di progetto). Il PIC sarà richiesto per generare l'eForm (formulario elettronico) e presentare la candidatura online.

Scadenza

22/11/2017, ore 12 (ora di Bruxelles)

Per maggiori informazioni: https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/funding/support-european-cooperation-projects-2018_en; <http://cultura.cedesk.beniculturali.it/default.aspx>.

Notizie da Bruxelles

Dallo Stato dell'Unione all'Assemblea generale dell'Onu

Scrivo in partenza per New York, per la settimana ministeriale dell'Assemblea generale dell'Onu, e dopo una sessione importante del Parlamento europeo a Strasburgo. Importante per i temi su cui abbiamo lavorato insieme ai parlamentari, e per il discorso sullo stato dell'Unione del presidente Juncker. È stato un discorso bello e coraggioso, con tanti riferimenti ai grandi temi di politica estera su cui l'Unione Europea è e continuerà ad essere in prima linea: il lavoro per una Unione Europea della sicurezza e della difesa; il percorso dei Balcani occidentali verso l'Unione Europea; il nostro ruolo di leadership per la lotta ai cambiamenti climatici e per un commercio internazionale che sia libero ed equo; l'investimento per la crescita del continente africano. Su molti di questi temi ho lavorato nei tre giorni trascorsi con i parlamentari europei. Martedì ero in Aula per discutere di migrazioni: del lavoro che stiamo facendo e dei primi risultati che stiamo iniziando ad ottenere – in particolare per salvare vite umane, per creare sviluppo in Africa e per migliorare le condizioni di vita dei migranti lungo la rotta, in Libia e nel Sahel. A Strasburgo abbiamo lavorato anche sulla Corea del Nord, in una settimana segnata da una nuova provocazione di Pyongyang e dalla nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che, all'unanimità, impone nuove sanzioni economiche per Pyongyang. Anche a Strasburgo ho visto l'unità della nostra Unione Europea sulla scelta di aumentare la pressione sulla Corea del Nord e cercare di riavviare un dialogo credibile verso la de-nuclearizzazione della penisola coreana. E di Corea del Nord – ma anche di Balcani e dei nostri rapporti con gli Stati Uniti – ho parlato giovedì per telefono col vicepresidente americano Mike Pence, con cui abbiamo deciso di continuare a lavorare insieme nel modo più coordinato possibile, e di incontrarci ancora in questi giorni a New York. Giovedì, a Strasburgo, abbiamo affrontato alcuni casi di violazione dei diritti umani, a partire dalla difficile situazione della minoranza Rohingya in Myanmar. La settimana era iniziata invece a Tallinn, per la riunione dei ministri dello sviluppo dell'Unione Europea in cui abbiamo lavorato principalmente all'avvio del Fondo europeo per gli Investimenti Esterni, che sosterrà soprattutto investimenti privati nei settori strategici dello sviluppo sostenibile dei paesi più fragili in Africa e nella nostra regione. Nei prossimi giorni, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite sarà un'occasione per continuare a lavorare sui temi più importanti della nostra agenda internazionale: dalla Siria – dove è fondamentale accompagnare il lavoro sulle zone di *de-escalation* con un percorso politico sotto la guida dell'Onu – al Venezuela – per sostenere l'ipotesi di una mediazione regionale per uscire dalla crisi. Ma sarà soprattutto il luogo per noi europei per ribadire che i problemi del mondo di oggi si possono risolvere solo insieme, attraverso il multilateralismo e la cooperazione internazionale. Sito ufficiale Federica Mogherini <http://www.federicamogherini.net/dallo-dellunione-allassemblea-generale-dellonu/>

La Commissione europea vuole l'agenzia Ue per la sicurezza cibernetica

La minaccia è seria, e L'Europa allora intende fare sul serio. La pirateria informatica solo lo scorso anno ha prodotto oltre 4.000 attacchi ransomware, portati con programmi che bloccano le funzioni dei terminali e che tornano a funzionare dietro pagamento ('ransom' vuol dire 'riscatto'). Ma non ci sono solo questi tipi di problemi, comunque cresciuti del 300% dal 2015: gli hacker "possono anche destabilizzare i governi", rileva la Commissione europea, decisa a correre ai ripari. Da qui la proposta per un'agenzia europea di contro-

pirateria informatica. La struttura esiste già, è operativa dal 2004, si trova a Candia, in Grecia. E' L'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, più nota per il suo acronimo di [Enisa](#). L'esecutivo comunitario intende potenziarne mandato e risorse, sulla falsa riga di quanto già fatto con Frontex, l'agenzia per il controllo delle frontiere esterne trasformata poi in guardia costiera europea. Allo stesso modo Enisa dovrà trasformarsi da agenzia per la sicurezza delle reti ad Agenzia per la cybersecurity dell'Ue. Enisa sarà dunque riformata. Vedrà aumento di personale (da 84 a 125 addetti), e di dotazioni finanziarie (da 11 a 23 milioni, più che raddoppiate), con l'idea di avere una struttura capace di assistere in modo permanente gli Stati membri dell'Ue e interagire con Europol, l'ufficio di polizia europea che al proprio interno di una speciale unità di cybersicurezza. La nuova Enisa dovrà innanzitutto assicurare che tutti i Ventotto applichino la direttiva per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione ([direttiva Nis](#)). In secondo luogo, alla riformata agenzia verranno affidati nuovi compiti quali la cooperazione operativa e la certificazione di sicurezza delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (Ict), "in modo da rispecchiare la nuova realtà e le esigenze della sicurezza cibernetica". Ma non finisce qui. Nell'idea dell'esecutivo comunitario 'Enisa2' dovrà avere al proprio interno un centro di analisi e condivisione delle informazioni. In sintesi: una risposta europea ad un problema che è sempre più europeo. "Nessun paese può affrontare da solo le sfide della sicurezza in rete", rileva Andrus Ansip, commissario per il Mercato unico digitale. "Le nostre iniziative rafforzano la cooperazione in modo che i paesi dell'Unione europea possano affrontare insieme queste sfide e proponiamo nuove misure per promuovere gli investimenti nell'innovazione e promuovere sicurezza informatica". In prospettiva la Commissione anche di creare un fondo europeo 'ad hoc' per il funzionamento dell'agenzia e il finanziamento delle politiche per la sicurezza informatica. La Commissione europea rilancia inoltre l'esigenza dell'unione europea della difesa informatica. L'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue, Federica Mogherini, in tal senso si rende disponibile a lavorare con quegli Stati membri eventualmente "interessati" a sviluppare progetti comuni sulla sicurezza in materia di sicurezza della rete nel quadro di una cooperazione strutturata permanente in materia di difesa (Pesco). "L'Unione europea – sottolinea Mogherini – perseguirà una politica informatica internazionale che promuove un cyberspazio aperto, libero e sicuro". Enews <http://www.eunews.it/2017/09/19/la-commissione-europea-vuole-lagenzia-ue-la-sicurezza-cibernetica/92785>

Mogherini e la Corea: l'Europa non parla di distruggere Paesi

L'Europa fa sentire la sua voce nel primo di tutti i consessi internazionali, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite: "Non parliamo mai di distruggere Paesi, ma di portare pace". La frase, lapidaria, è dell'Alto rappresentante degli Affari esteri dell'Unione europea Federica Mogherini, intervenuta a un incontro alla sede della missione Ue all'Onu. "Potete contare su di noi su tutti i dossier", ha sottolineato Mogherini citando tutte le problematiche geostrategiche in discussione all'Onu. Pragmatismo, ma anche analisi: "Ci adoperiamo per un disarmo nucleare della Corea in maniera pacifica", ha detto Mogherini nel corso dell'evento d'onore organizzato dalla Missione Ue all'Onu, con ospiti d'onore gli ex studenti Erasmus, programma giunto al 30esimo anno di vita. "Non parliamo mai di distruggere Paesi, ma di portare pace", ha detto Mogherini. Il riferimento, sebbene impersonale, è al presidente americano Donald Trump il quale, dallo scranno più alto della 72esima Assemblea generale, ha spiegato, in merito alle provocazioni di Pyongyang che, "se ci attaccano non ci sarà altra scelta se non distruggere la Corea del Nord". Aggiungendo che le Forze armate Usa diventeranno più forti che mai. Punti di vista distanti che l'Alto commissario, alfiere del multilateralismo si limita a commentare: L'Onu? "Una istituzione che se non c'era si dovrebbe inventare ora". La Stampa <http://www.lastampa.it/2017/09/20/esteri/mogherini-e-la-corea-leuropa-non-parla-di-distruggere-paesi-z2ksTL2TIZ4MlnzC5joUMM/pagina.html>

Notizie dall'Europa

La Bce: “Dagli immigrati contributo positivo all'economia della zona euro”

«Nell'area dell'euro durante la ripresa l'immigrazione ha dato un ampio contributo positivo alla popolazione in età lavorativa, riflettendo soprattutto l'afflusso di lavoratori dai nuovi stati membri dell'Unione europea». Lo scrive la Bce nel Bollettino economico. «A sua volta, ciò ha verosimilmente avuto un effetto considerevole sulla forza lavoro, in particolare in Germania e Italia, ma anche in altre economie minori dell'area», spiega ancora l'istituzione con sede a Francoforte. «L'aumento della forza lavoro durante la ripresa economica è stato trainato dalla partecipazione femminile», si legge ancora nel bollettino, che spiega come tale aumento e il modo in cui tale partecipazione differisce da quella maschile «sono riconducibili in larga parte alle divergenze esistenti fra il livello di istruzione degli uomini e quello delle donne». Infatti «nella popolazione femminile in età lavorativa la percentuale di donne con un'istruzione terziaria è più elevata rispetto all'analoga percentuale fra gli uomini». Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della Bce nel settembre 2017 prevedono una crescita del Pil in termini reali del 2,2% nel 2017, dell'1,8% nel 2018 e dell'1,7% nel 2019. La Bce ha poi mantenuto invariato l'orientamento di politica monetaria «e deciderà in autunno riguardo una calibrazione degli strumenti di politica monetaria nel periodo successivo alla fine dell'anno». Negli ultimi mesi, inoltre, l'inflazione ha registrato «un lieve aumento» ma nel complesso resta «su livelli contenuti» e di conseguenza, «è ancora necessario un grado molto elevato di accomodamento monetario». Per quanto riguarda l'Italia, il tasso di disoccupazione è in calo ma non può essere definito «significativo». Nel bollettino, che prende in considerazione tre parametri, la Bce spiega che l'Italia con la Slovenia, «non ne soddisfa nessuno» a differenza di Spagna, Portogallo, Irlanda, Cipro e Slovacchia. I tre parametri sono: il tasso di discesa della disoccupazione in 3 anni; la percentuale del calo della disoccupazione nel periodo, e il permanere dopo 5 anni di un tasso di disoccupazione più basso dell'iniziale. La Stampa <http://www.lastampa.it/2017/09/21/economia/la-bce-dagli-immigrati-contributo-positivo-alleconomia-della-zona-euro-RQvIHTCow3NiDxW2sYlnYK/pagina.html>

Germania, sipario sulla Grande coalizione. Il boom dell'AfD spegne la Merkel

Drammatica svolta politica in Germania, dove dalle urne elettorali è uscito ieri un verdetto pieno d'incognite e di possibili mine vaganti per la stessa stabilità politica futura. I partiti della Grande coalizione di governo hanno incassato una sonora sconfitta perdendo insieme più di 14 punti percentuali. Una flessione di oltre l'otto per cento di consensi per i cristianodemocratici di Angela Merkel crollata dal 41,5% del 2013 a quota 32,8 e di quattro punti per i socialdemocratici di Martin Schulz che con appena il 20,7% delle preferenze incassano il loro peggior risultato di sempre. A gridare vittoria è stata invece l'ultradestra nazionalista, anti-islamica ed euroscettica della Alternative für Deutschland catapultatasi a quota 13,2%. Una stesura nella storia della Germania del dopoguerra che per la prima volta dovrà fare i conti nella Camera bassa del suo parlamento – il Bundestag – con una formazione populista di destra che fra i suoi delegati avrà anche esponenti che negano l'esistenza delle camere a gas nei campo di sterminio nazisti, che giudicano il Memoriale dell'Olocausto nel centro di Berlino come una «vergogna nazionale» e che esigono la fuoriuscita

della Germania dall'Eurozona e il ritorno alla Deutsche Mark. Uno choc per la società civile e democratica del Paese e per la sua cultura del ricordo e della rielaborazione storica. Ieri sera ad Amburgo e a Berlino si sono già formate spontaneamente diverse manifestazioni di protesta nei pressi dei locali nei quali i seguaci del partito di destra si erano dati appuntamento per brindare al loro «trionfo». Inquietante ed emblematica è stata la reazione del co-capolista della AfD Alexander Gauland alla vittoria incassata dal suo partito. All'indirizzo della cancelliera e delle altre forze politiche rappresentate al Bundestag l'esponente ha lanciato un avvertimento: «Non vi daremo tregua, vi caceremo. Vi caceremo ovunque voi siate!». All'insegna di questi nuovi, inquietanti toni battaglieri e delle pesantissime perdite subite dalla Cdu, Angela Merkel ha avuto evidenti difficoltà ad interpretare l'esito del voto come una «vittoria» per il suo partito. I cristiano-democratici insieme agli alleati bavaresi della Csu (cristiano-sociali) restano la prima forza politica in Germania, ma Angela Merkel è costretta ad affrontare il quarto mandato profondamente indebolita. Molti elettori hanno voluto esprimere la loro protesta nei confronti della politica di apertura ai rifugiati imboccata due estati fa dalla Cancelliera e sono confluiti nella AfD. Uno smacco che non lascerà indifferenti gli oppositori interni della Cancelliera nella Cdu e che porterà sulle barricate soprattutto il governatore bavarese del partito fratello della Csu, da sempre avversario della sua politica migratoria. In seguito al deludente risultato raggiunto dai socialdemocratici, il candidato alla cancelleria ed ex presidente dell'Europarlamento Martin Schulz ha già decretato ieri sera la fine della Grande coalizione. L'Spd tornerà dunque sui banchi dell'opposizione per concedersi un periodo di rigenerazione e di riflessione. L'unica opzione di governo possibile è a questo punto una coalizione fra Cdu/Csu, Liberali e Verdi. La cosiddetta maggioranza giamaicana dal colore dei tre rispettivi partiti. Un'alternativa lontana anni luce dai dogmi della stabilità, affidabilità e continuità così sacri per molti tedeschi. Ma nonostante tutto, una cancelliera mansueta e accomodante come Angela Merkel sarà in grado di guidare. La Stampa <http://www.lastampa.it/2017/09/25/esteri/germani-sipario-sulla-grande-coalizione-il-boom-dellaafd-spegne-la-merkel-EPRqFHK3wF3oYw1YFCXAgO/pagina.html>

Brexit, May apre: più concessioni e diritti ai cittadini Ue. Ma c'è un problema

C'è una concessione anche per i 3 milioni di cittadini europei residenti in Gran Bretagna, tra cui oltre 500 mila italiani, nel discorso di Theresa May oggi a Firenze: maggiori protezioni legali dopo la Brexit. Il loro futuro status è uno dei tre punti del negoziato cominciato tre mesi fa tra Regno Unito e Ue (gli altri due sono: assetto del confine tra Repubblica d'Irlanda e Irlanda del Nord britannica; e "conto del divorzio", ovvero quanto Londra dovrà pagare a Bruxelles per precedenti adempimenti, impegni e pensioni). Una richiesta della Ue è che tutti gli europei attualmente nel Regno Unito possano restarci a tempo indeterminato, cioè per sempre se lo vorranno, conservando intatti i diritti di cui godono adesso. In linea di principio, la premier conservatrice ha già reso noto che questo sarà possibile, a patto che analoghi diritti siano concessi a circa 1 milione di cittadini britannici residenti negli altri 27 paesi della Ue. Ma c'è un problema legale: cosa succede se un europeo, dopo la Brexit, entra in un contenzioso con lo stato britannico sentendo lesi i suoi diritti, per esempio per il ricongiungimento con un familiare o per una questione retributiva o per un qualunque altro problema? Fintanto che il Regno Unito fa parte della Ue, la massima autorità giudiziaria in materia è la Corte Europea di Giustizia. Nelle trattive sulla Brexit, la Ue ha chiesto che i 3 milioni di europei residenti in Gran Bretagna possano continuare a fare ricorso a tale corte anche dopo l'uscita della Gran Bretagna dalla Ue. E fino ad ora Londra su questo punto ha rifiutato di concedere alcunché. Come ha spiegato ieri a "Repubblica" una fonte del governo britannico: "Sarebbe come ripristinare il vecchio diritto coloniale, quando per esempio un cittadino inglese a Shanghai poteva essere giudicato soltanto in base alle leggi e dai tribunali britannici". Ora tuttavia May propone un compromesso su questa delicata e complessa questione giudiziaria. Con il discorso di Firenze, e al prossimo round di negoziati fra le due parti che comincia il 25 settembre, Londra

segnala una possibile via di uscita: le corti britanniche faranno rispettare i diritti acquisiti dei cittadini europei dando rilievo di legge ai termini dell'accordo sulla Brexit che li riguardano. Non solo: future sentenze della Corte Europea di Giustizia saranno "prese in considerazione" dai giudici britannici quando riguarderanno i diritti dei cittadini europei. In sostanza, dopo la Brexit, un italiano con residenza permanente in Gran Bretagna non potrà rivolgersi direttamente alla Corte Europea di Giustizia, ma le leggi britanniche terranno conto degli accordi sulla Brexit e delle decisioni della Corte Europea in materia. In pratica significa che la legge europea, come nota il Financial Times, avrà un "effetto diretto" sulla legge britannica anche dopo l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, sia pure soltanto nell'ambito dei diritti dei cittadini europei qui residenti. Può sembrare una clausola da azzecagarbugli, ma sono soluzioni di questo tipo che permettono di superare gli ostacoli nei negoziati. "Dobbiamo essere immaginativi e creativi" per arrivare a un'intesa sulla Brexit, dice Theresa May alla Ue da Firenze. E la proposta sui cittadini europei è un esempio. Repubblica http://www.repubblica.it/esteri/2017/09/22/news/may_brexit_cittadini_ue_italiani_regno_unitto_inghilterra_discorso_firenze-176179871/

Avvenimenti – News

Climathon 2017 a Cesena

27 e 28 ottobre, Biblioteca Malatestiana - Iscrizioni entro il 15 ottobre : Sei un professionista, tecnico, studente, neolaureato appassionato di nuove tecnologie, progettazione e sviluppo software, grafica e branding? Hai voglia di sperimentare la tua creatività per contribuire alla lotta al cambiamento climatico? Il Comune di Cesena ti invita a partecipare al **CLIMATHON**, la maratona di 24 ore che si svolgerà a partire da venerdì 27 ottobre 2017 a Cesena e contemporaneamente in 240 città di 70 diversi Paesi, con l'obiettivo di progettare soluzioni innovative e concrete per il cambiamento climatico.

La sfida di Cesena per il *Climathon 2017*, che prende il nome di **DATA2O: soluzioni innovative per progettare l'acqua del futuro**, è quella di lavorare sul tema del **risparmio idrico** sviluppando una riflessione sulla qualità delle acque e sui diversi utilizzi che se ne possono fare per sviluppare nuovi impianti idrici e nuovi stili di vita sostenibili per il risparmio idrico.

Il Climathon è promosso da **Climate-KIC** la più grande partnership pubblico-privata sulla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici costituita da imprese, istituzioni accademiche e soggetti pubblici e parte dell'EIT - European Institute of Innovation and Technology.

Il Climathon si svolgerà nella Biblioteca Malatestiana del Comune di Cesena (p.zza Bufalini, 1) e avrà luogo a partire da Venerdì 27 ottobre fino a Sabato 28 ottobre.

Migration to and from Europe

10 seminari sulle migrazioni organizzati dalla professoressa Francesca Fauri nell'ambito della sua Cattedra Jean Monnet. I seminari avranno luogo nell'ambito del Corso di laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche, presso la scuola di Scienze politiche in Via G. della Torre 1 – Forlì, secondo il seguente programma:

7 nov.	Tuesday 13-15 Room 2.2	1) Francesca Fauri (University of Bologna) "The History of European migration in the long run"
10 nov.	Friday 13-15 Room 1.4	2) Elisabetta Tonizzi (University of Genoa) "Across the Atlantic in third class. Steam liners and travel conditions of the Great migration 1890-1914"
13 nov.	Monday 15-17 Room 3.1	3) Donatella Strangio (La Sapienza University Rome) "Italian migration to Africa and the case of Libya"
14 nov.	Tuesday 13-15 Room 2.2	4) Gloria Sanz Lafuente (Universidad Pública de Navarra) "Spanish emigration over the long period"
20 nov.	Monday 15-17 Room 3.1	5) Paolo Tedeschi (Milano Bicocca University) "Belgian immigration since World War II"
21 nov.	Tuesday 13-15 Room 2.2	6) Veena Siddharth (UNDP, The World Bank, Human Rights Watch, Oxfam International) "Human rights and migrants"

24 nov.	Friday 13-15 Room 1.4	7) Irene Tuzi (International Organization for Migration) "Skills2Work: Socio-occupational inclusion of vulnerable migrants in Europe"
27 nov.	Monday 15-17 Room 3.1	8) Rosa Raffaelli (European Parliament) "The role of the EU in the current migration context"
28 nov.	Tuesday 13-15 Room 2.2	9) Marco Borraccetti (University of Bologna) "Incoherences in a coherent approach: the EU action against trafficking in human beings"
5 dec.	Tuesday 13-15 Room 2.2	10) Giancarlo Gasperoni (University of Bologna) "Immigrant-origin youth and education"





Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu



 Punto Europa
 Punto Europa

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Michele Pieroni Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Michele Pieroni e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Michele Pieroni e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).